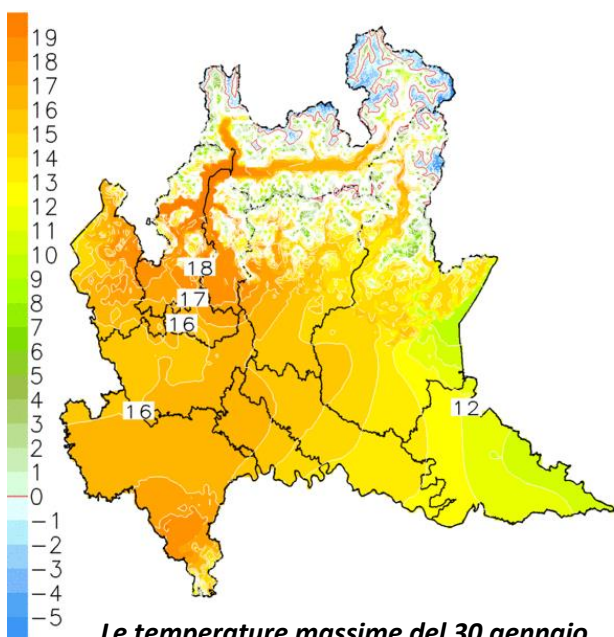


L'andamento agrometeorologico del periodo 1° gennaio – 31 marzo 2022

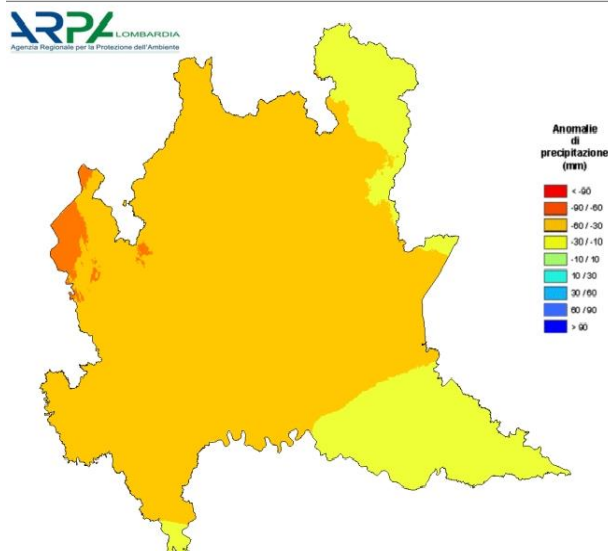
Volendo riassumere la situazione meteorologica del periodo 1° gennaio-31 marzo 2022 in Lombardia, si può dire che l'inizio del 2022 si colloca tra i più secchi degli ultimi 30 anni e tra i più miti, sui rilievi, sempre degli ultimi decenni. Le maggiori anomalie termiche si collocano nei primi due mesi, mentre marzo è risultato complessivamente nella media trentennale. Per **approfondimenti** può essere consultato il comunicato di Arpa Lombardia, Arpa Piemonte e MeteoSvizzera al link sottostante: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Inverno-da-primato-in-Ticino%2C-Lombardia-e-Piemonte.aspx>

In dettaglio: **gennaio 2022**, in continuità con gli ultimi giorni del mese di dicembre, si è aperto con temperature superiori alla media, in particolare sui



Le temperature massime del 30 gennaio

ANOMALIA PRECIPITAZIONE GENNAIO 2022



colli e sui monti (20.7°C a Cavaragna-CO a 1100 m/slm l'1; 16.6°C a Foppolo-BG a 1680 m/slm l'1, 14°C a Varzi-PV il 2), in diverse aree montane della regione le temperature di questi primi giorni del 2022 sono risultate le più alte di tutto il trimestre. I valori di temperatura sui monti hanno poi visto una drastica diminuzione riportandosi su valori più consoni per la stagione entro il giorno 6. Sulla pianura andamento più costante lungo tutto il mese e legato alla presenza di nebbie o inversioni termiche. Temperature, comunque, ovunque miti tra il 14 e il 18. Significativo episodio di foehn il giorno 30 (21.5°C a Lecco, 19.6°C a Edolo-BS, 19.4°C a Samolaco-SO). Per quello che riguarda le precipitazioni mensili di **gennaio 2022** queste sono state ovunque inferiori ai 30/35 mm, ma in vaste aree della Valtellina, della provincia di Varese e Brescia non hanno superato i 10 mm. Solo su limitate

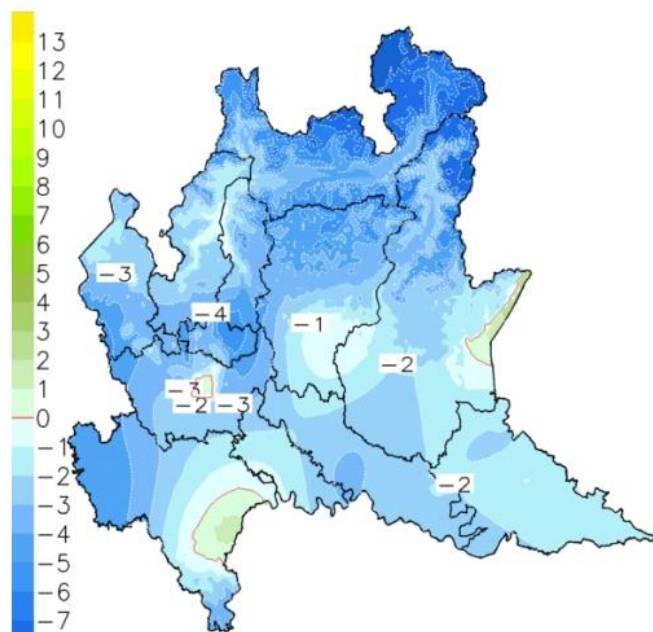
porzioni della provincia di Milano, Pavia, delle Prealpi centrorientali, del Cremonese e del Mantovano si sono raggiunti fino a 25-35 mm di precipitazioni totali mensili (34.8 mm a S. Margherita di Staffora-PV, 31.4 mm a Rivolta d'Adda-CR, 30.6 mm a Collio-BS, 24 mm a Bigarello-MN). E poi da sottolineare che il solo "evento perturbato" di un certo interesse risale all'inizio del mese, ed è avvenuto tra il pomeriggio del 4 e le prime ore del 6 gennaio. La restante parte del mese ha visto scarsissime precipitazioni e sempre locali o isolate.

Febbraio 2022 non ha mostrato caratteristiche meteorologiche particolarmente differenti rispetto a gennaio, e anche in questo mese le precipitazioni sono risultate scarse o scarsissime su tutto il territorio regionale e in diverse fasi il mese è risultato assai mite per la stagione. Un primo episodio con **temperature** massime nettamente superiori alle medie attese si è avuto nei primi 4/5 giorni del mese con valori, al piano, localmente

superiori ai 18°/20°C il giorno 2 (20.6°C a *Bargnano-BS*, 20.2°C a *Castello d'Agogna-PV*, 20.1°C a *S. Angelo-LO*). Le sole fasi "fresche" del mese si sono registrate tra il 13 e il 16 e poi nuovamente tra il 26 e il 28 con valori nelle minime localmente fino a -5°/-7°C in pianura e nei fondovalle (-7.9°C a *Caiolo-SO* il 27, -5.9°C a *Cortenova-LC* il 16, -5.6°C a *Capo di Ponte-BS* il 13, -5.3°C a *Castello d'Agogna-PV* il 13, -4.3°C a *Cavenago d'Adda-LO* il 26). Tra le due fasi più fresche del mese si era però interposta una fase nuovamente assai mite tra il 21 e il 23 febbraio con massime nuovamente fino a 17°/19°C (19.8°C a *S. Colombano al Lambro-MI* il 22, 19.4°C a *Manerbio-BS* il 22 e a *Samolaco-SO* il 23, 19°C a *Castello d'Agogna-PV* il 23).

Per quanto riguarda le **precipitazioni** il solo episodio che ha portato precipitazioni diffuse sul territorio si è registrato tra il 14 e il 15 del mese, con valori cumulati (nelle 36/48 ore) isolatamente fino a 35-40 mm (42 mm a *Caino-BS*, 35 mm a *Sarnico-BG*, 29 mm a *Ponti sul Mincio-MN*). Nel resto del mese precipitazioni assenti, o solo occasionali sui rilievi nelle giornate dell'1, 4 e 7 febbraio.

Marzo 2022 ha visto condizioni simili ai 2 mesi che lo hanno preceduto per quanto riguarda le precipitazioni, mentre è risultato più dinamico sotto il profilo termico. Le prime due settimane del mese sono risultate più fresche della norma con **temperature**, in particolare nelle minime, assai rigide per il periodo tra il 6 e il 10 (-6.5°C a *Osnago-LC* e *Castello d'Agogna-PV* il 9, -5.9°C a *Capo di Ponte-BS* il 7, -5.2°C ad *Arconate-MI* il 9, -3.3°C

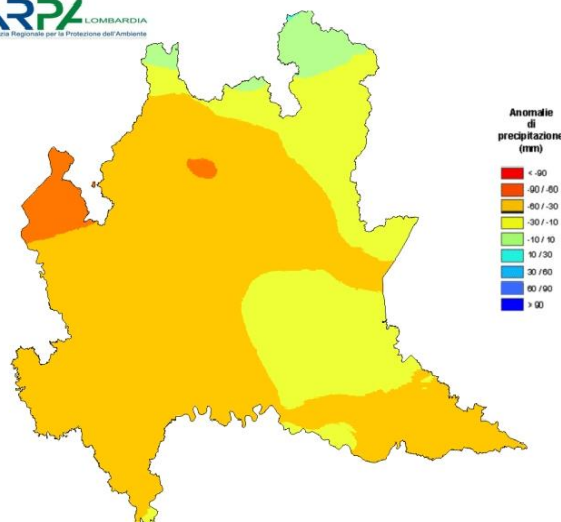


Le temperature minime del 9 marzo

Nuovo calo delle massime negli ultimi tre giorni del mese. Le **precipitazioni** totali mensili sono state molto scarse, ed episodiche, con valori ovunque inferiori ai 20/25 mm - ma generalmente attorno ai 10 mm - e sostanzialmente legate alle precipitazioni del 30 e 31 marzo.

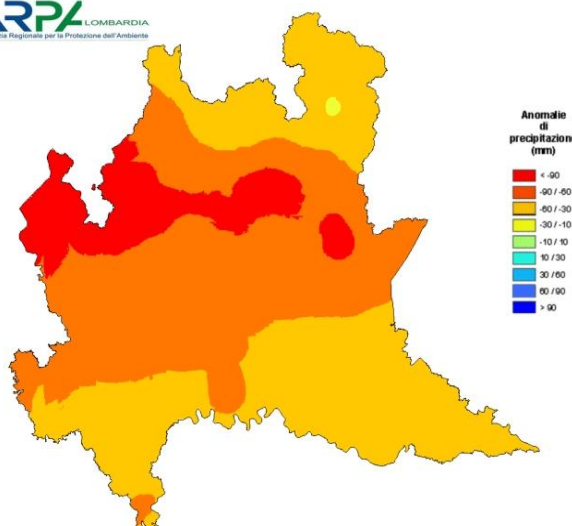
ANOMALIA PRECIPITAZIONE FEBBRAIO 2022

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente



ANOMALIA PRECIPITAZIONE MARZO 2022

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente



a *Persico Dosimo-CR* il 10). Da metà del mese i valori di temperatura hanno registrato un graduale, sebbene irregolare, aumento con valori più in linea con le medie del periodo ma con minime ancora localmente sottozero fino al 24 marzo. Temperature massime, come detto, in aumento da metà mese ma sostanzialmente nella media fino al 22, poi pienamente primaverili tra il 24 e il 28, con valori diffusamente superiori ai 21°/22°C: 23.7°C a *Brescia* il 28, 23.4°C a *Sondrio* il 24 e ad *Arconate-MI* il 25, 23°C a *Crema-CR* il 27.

Analisi precipitazioni GENNAIO – MARZO 2022

Stazioni della rete di monitoraggio di ARPA Lombardia

CONFRONTO TRA I DATI DI PIOGGIA (mm) REGISTRATI DA STAZIONI AGROMETEOROLOGICHE DI RIFERIMENTO E LA MEDIA CLIMATOLOGICA (1990/2019)						
Stazione/mese	GENNAIO 2022	MEDIA GENNAIO	FEBBRAIO 2022	MEDIA FEBBRAIO	MARZO 2022	MEDIA MARZO
BERGAMO	15	54	25	56	6.5	60
BRESCIA	11.4	54	38	56	5	56
S. COLOMBANO-MI	9.2	46	11	43	10	47
VOGHERA-PV	18.6	40	17	35	15	45
MANTOVA	21	33	19	41	18	40
SONDRIO	6	35	19.5	40	19	50

SITUAZIONE COLTURE

Le **colture arboree** si sono trovate nel corso dei primi 50/60 giorni del periodo - come naturale in questa fase dell'anno - in riposo invernale. A partire dai primi giorni del mese di marzo si sono presentati i primi segnali di risveglio vegetativo, sebbene quest'anno le colture siano state rallentate nella loro uscita dal riposo invernale dalla scarsissima dotazione idrica nel suolo. I colleghi mantovani segnalavano che su **pero** l'apertura delle gemme era avvenuta, generalmente, tra il 10 e il 15 marzo e nel giro di pochi giorni, complici le miti temperature del periodo 22-28 marzo, erano comparsi i mazzetti fiorali e, in rapida successione, i bottoni bianchi. I colleghi di Fondazione Fojanini segnalavano, che in Valtellina, attorno al 10 marzo su **melo** stava avvenendo la rottura gemme sulle varietà Pink Lady e Rosy Glow. **Pesco**, sempre negli stessi giorni, era segnalato tra gemma gonfia e inizio bottoni rosa mentre **albicocco** isolatamente era già ad inizio fioritura. All'inizio della terza decade di marzo i colleghi di Fondazione Fojanini segnalavano che, in Valtellina, su **melo**, le varietà Pink Lady e Braeburn avevano raggiunto la fase di orecchiette di topo/mazzetti affioranti; nel resto della Valtellina le colture, erano al più, ad orecchiette di topo. **Pesco** era tra bottoni rosa ed inizio fioritura; mentre **albicocco** era in piena in fioritura: la perdurante mancanza di precipitazioni, accompagnata dalla bassa umidità atmosferica di questo periodo, diminuiva sensibilmente la "pressione" della stragrande maggioranza delle malattie fungine. Su **vite** le colture avevano mantenuto il riposo invernale per tutto il trimestre: solo nell'ultima decade del mese di marzo, da una parte stimolato dalle miti temperature, ma d'altro lato limitato dalla scarsa dotazione idrica, si era presentato il rigonfiamento delle gemme.

La situazione era più "dinamica" sulle colture **erbacee**: I **cereali autunno vernini** (*Orzo, Frumento Tenero e Frumento Duro*) tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo si presentavano tra pieno accestimento ed inizio accestimento. Le basse temperature dei primi giorni di marzo, e le scarse dotazioni idriche, hanno limitato lo sviluppo vegetativo delle colture che attorno al 20 marzo si presentavano tra fine accestimento ed inizio levata. A fine mese tutte le colture erano in piena levata e si evidenziava uno sviluppo di taglia relativamente limitato. Chi aveva disponibilità idrica, già dalla fine della seconda decade di marzo ha effettuato irrigazioni di soccorso.

Per le colture di **mais** nella seconda decade del mese di marzo erano pienamente avviate le preparazioni dei letti di semina. Le prime semine erano iniziate difficilmente prima del 25 marzo. Anche su queste colture la carenza idrica limitava la germinazione, e le emergenze, tanto che ove possibile si era ricorso, appena dopo la semina, ad irrigazioni di emergenza.